

## RIVA - ARCO

# Sanaclero, petizione popolare per aprire il parco in primavera

**Le richieste degli ambientalisti.** Il documento è stato consegnato all'amministrazione. Chiede alla Provincia la messa in sicurezza degli edifici e al sindaco la libera fruizione del giardino

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** Se qualcuno pensava che, una volta spenti i riflettori sull'ex Sanaclero, la spinosa questione del suo recupero finisse lentamente nel dimenticatoio, si è sbagliato di grosso. A tenere viva la memoria sulla necessità di fare qualcosa per garantire la fruibilità pubblica di quel compendio e del suo lussureggiante parco ci ha pensato il Comitato Villa Angerer: insieme alla neo-costituita Associazione Tutela Romarzollo, al Comitato Salvaguardia Olivaia, all'Associazione Rotte Inverse, all'Associazione Me pias el bel, alla Mnemoteca e all'Associazione Amici del Sarca ha infatti consegnato all'amministrazione

• **Manutenzione.** Le associazioni disponibili a prendersi cura della valorizzazione

• **Il futuro.** Si propone di avviare subito un confronto condiviso

comunale una petizione popolare con cui si è inteso stimolare sindaco e giunta a lavorare per elaborare una soluzione alternativa a quella proposta all'indomani dell'accordo con la Provincia per realizzare in quei volumi una clinica della longevità. Il documento contiene alcune urgenti richieste finalizzate ad un rapido rilancio di quei volumi a tutt'oggi abbandonati a sé stessi, ancora di più a partire dal prossimo gennaio, visto che dal 31 dicembre la villa non potrà più contare sulla presenza di un custode, il cui contratto con la Provincia non è stato rinnovato. Nella petizione si chiedono interventi concreti, primo fra tutti la revoca della delibera con cui il Comune ha adottato in via preliminare l'accordo urbanistico; quindi si chiede che l'amministrazione solleciti la Provincia «a provvedere alle opere di manutenzione per la messa in sicurezza degli edifici del complesso; all'apertura al pubblico del parco a favore dei residenti e dei turisti già per la primavera 2020; all'affidamento della manutenzione del parco a comitati o associazioni di cittadini disposti a prendersene cura, diretti da un esperto provinciale



• Gli ambientalisti nel parco dell'ex sanatorio

in materia, utilizzando a tale scopo le risorse economiche già previste dal bilancio PAT per la manutenzione ordinaria secondo i principi del Codice dei Beni Culturali». La richiesta che invece viene indirizzata direttamente al Comune di Arco è quella di prevedere nel prossimo bilancio una cifra da destinare al mantenimento del giardino del compendio. Infine le associazioni ambientalisti

rilanciano su un rapido «avvio di un processo partecipato per individuare il futuro destino del compendio». Da parte loro hanno già dato la disponibilità ad attuare le prime iniziative di valorizzazione della villa e del suo parco, nella speranza che gli amministratori rispondano positivamente «sanando in tal modo lo strappo avvenuto tra cittadini e politica».